

Ascoltando s'impara**Soffia l'anima di Coltrane**di **Bill Saxton**

Nella musica jazz ogni incontro è l'asse portante della propria crescita artistica. Per qualsiasi musicista l'incontro con la musica di John Coltrane è un motivo di rivelazione e di crescita. Per un musicista nero come me, nato ad Harlem e vissuto nel cuore dell'evoluzione dei linguaggi del jazz, questo incontro ha generato un forte senso di valore e di eredità.

L'omaggio a Trane che propongo nel mio progetto con Marco di Gennaro, pianista italiano con cui mi trovo spesso a suonare a New York, vuole essere una sorta di restituzione alle intuizioni e alle innovazioni che dobbiamo alla sua grande libertà di espressione musicale. È un concerto in quartetto, e una lezione-concerto in duo, costruita intorno al commento del libro di Lewis Porter *Blue Trane* (minimumfax), il testo più completo per poter approfondire la conoscenza della vita e della musica di questo genio, anche per la presenza delle precise trascrizioni su pentagramma di diversi assoli chiave per seguire l'evoluzione del suo linguaggio.

Le grandi peculiarità di John Coltrane sono il suo inconfondibile sound, l'impareggiabile abilità tecnica, che raggiunge territori e limiti allora del tutto sconosciuti, e la straordinaria grandezza del mondo interiore, l'anima. Il suono, che come si sa per ogni musicista è unico, e rappresenta il suo colore primario, il suo personale carattere distintivo, gli conferiva un carattere di unicità e insieme d'innovazione, completamente diverso da tutti i sassofonisti che l'avevano preceduto, Coleman Hawkins o Lester Young o chiunque altro.

La sua tecnica impeccabile gli consentiva di aprire la porta del suo universo interiore, e permetteva alla sua anima di emergere ed esprimersi compiutamente. Quando lo ascoltavi per la prima volta, non mi piaceva molto perché lo percepivo troppo "busy", un gran numero di note che mi stordivano. A quel tempo preferivo un approccio più melodico, meno legato all'urgenza di esplorare i limiti estremi dell'armonia. Ma successivamente, maturando e acquistando una maggiore coscienza musicale, cominciai a capire il suo linguaggio, quello che sentivo mi risultava più comprensibile.

Da quel momento volli avere ogni disco che potevo trovare di lui. Era un grande innovatore, e avrebbe avuto una grande influenza su tutti i musicisti del suo tempo, e del tempo a venire.

E continuerà ad averne in futuro, perché le vere rivoluzioni nei linguaggi musicali e non sono senza tempo, continuano a generare meraviglia per chi le scopre per la prima volta come per chi come me ha il piacere di viverle ancora, trovandoci sempre nuove emozioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica e romanzi in Val Comino

Fino al 5 settembre il nuovo «Festival delle storie in Val Comino» (in collaborazione con la Provincia di Frosinone), una valle nel versante laziale del Parco nazionale d'Abruzzo.

L'inizio è con Bill Saxton, il sassofonista "erede" di Coltrane (sopra un brano della sua relazione preconcerto). Quindi, tra gli appuntamenti più significativi, venerdì 3 settembre, la suggestiva «Notte bianca del libro». Tra gli interventi: Chiara Valerio, Christian Raimo, Marco Mancassola, Giuseppina Torregrossa, Mariolina Venezia, Giorgio Vasta, Rosella Postorino. Infine incontri sul genere giallo, sul cinema con Pupi Avati e uno spettacolo di Dacia Maraini. Info: www.minimumfax.com.

